

Sono le ore 16.30 circa.

Dopo cinque minuti di riposo riprende il seggio della Presidenza il sig. Conte **Masino**, circondato dalle persone più sopra nominate e si entra nella discussione del tema seguente che era all'ordine del giorno.

Tema da discutersi:

Disposizioni legislative da adottarsi anche in relazione all'art. 97 della legge 17 luglio 1890 per provvedere al ricovero degli ammalati nei casi d'urgenza e al rimborso delle spese di spedalità.

È relatore l'Avv. Cav. **Pietro Mariotti** che aveva presentata a stampa la seguente relazione che era stata distribuita a tutti i congressisti:

« Nella tornata del 3 luglio 1890 della Camera dei Deputati discutendosi la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza ad alcune osservazioni del deputato Sacchi sulla materia delle spedalità rispondeva il relatore della legge on. Odoardo Lucchini.

Diceva l'on. Sacchi che la nostra legislazione in tema d'assistenza contempla tutti i casi fuorchè quelli del ricovero negli ospedali che sono gli enti più economicamente aggravati, e proseguiva:

» Infatti nella legge Comunale e Provinciale è disposto il servizio medico e ostetrico pei poveri ed è disposta altresì la carità legale per gli esposti e i dementi. Nella legge di pubblica sicurezza all'art. 81 e nel decreto reale, di cui facevo cenno poc' anzi, è disposta la beneficenza per gli inabili al lavoro, pei cronici e fanciulli al di sotto di 9 anni. Nell'art. 77 di questa legge è stata risolta la quistione che tanto sta a cuore all'on. Solimbergo, quella cioè di rimborso dei comuni veneti agli ospedali austro-ungarici, essendo la spedalità dello straniero stata posta a carico del Governo, e così reso facile ai comuni di esonerarsi dai rimborsi, purchè abbiano il coraggio di difendersi una buona volta non davanti al Consiglio di Stato, ma davanti ai Tribunali.

» Per tutte queste forme di bisogni sociali non occorre più ricorrere alle vecchie leggi; una sola lacuna rimane ed è, come ho detto, quella che riguarda i malati di malattia acuta, che riguarda le condizioni degli spedali, di quegli enti di beneficenza che hanno maggior bisogno, ed a cui incombe la necessità di una risoluzione pronta della questione che va ingrossando sempre più.